

Titolo: miniCONCEPTS Gusto -  
"Zuppa inglese" di Marco Giacosa



Home

Giganti

Novae

Nane Bianche

Buchi Neri

Meteorae

Opinio

« Home | LA RANA racconto di Anna Banti (in Campi Elisi) »

## ZUPPA INGLESE (RACCONTO IN 10 PORZIONI) di Marco Giacosa

0 Commenti Inserito da GalassiaLibri il 24-set-2007 alle 8.17.



Cosa accadrà all'arrivo in tavola del dolce?

Zuppa inglese è il titolo di questo racconto di Marco Giacosa, il quale si serve del rinomato dolce - di cui, ad un certo punto, e non senza stupore da parte mia, si provvede a fornire anche la ricetta, - come metafora, come significante dell'intreccio, ma anche come chiave in cui i vari personaggi del racconto intendo rivelare e sciogliere il proprio dilemma personale.

Sembra improbabile, eppure in questo minuto libro che ha tutta l'aria dello sperimentalismo letterario, si è stati capaci di riprodurre una saga familiare *in fieri* e lo si è fatto nella maniera più classica. Siamo al cospetto di una brevissima commedia condotta a fil di tragedia, in cui, come ogni saga che si rispetti, i falli dell'uno (in perfetto stile "effetto domino") determinano e determineranno, nell'altro, aspettative puntualmente disattese. I presupposti e le argomentazioni ci sono tutte: le concatenazioni degli avvenimenti e dei personaggi, la meschinità della menzogna, ancor più meschina se perpetrata all'interno del clan familiare e, infine, l'epilogo definitivo, condotto con freddezza e compostezza sconcertante, il quale lascia il lettore con quel solito punto di domanda che è poi il fine ultimo e lecito della finzione letteraria.

Nulla di nuovo dunque; se non fosse che il linguaggio, svelto ma attento a non trascurare sfumature indispensabili, non solo al plot ma anche alla delineazione caratteriale e comportamentale dei personaggi, riesce nell'intento - chiaro, - di catturare il lettore e condurlo alla fine del racconto. Forse, quel che manca è la disinvoltura e la naturalezza, la verosimiglianza della storia in sé, nel senso che l'interesse dell'autore a creare uno stretto intreccio di eventi e personaggi si avverte come forzata; questo, senz'altro stride. Troppo artificio, insomma. Eppure, non può che dirsi del bene per questo primo racconto di un autore, a mio avviso, dotato di buone idee e di una buona organizzazione e gestione della suddette. Tuttavia, per non rischiare di incorrere in un giudizio avventato, è bene attendere ch'egli si cimenti ancora in quest'arte, magari con qualcosa di più complesso.

Non si aggiunge altro; entrare troppo nel merito significherebbe svelare ingiustamente gli arcani della sottile pantomima, il cui equilibrio narrativo e stilistico, mi piace ribadirlo, risulta alquanto esatto. Quel che come al solito si osa fare e lasciar giudicare al lettore se vale la pena di tentare, leggendo questo brano che molta parte rivela non del plot, ma del valore stesso di questo racconto in dieci porzioni:

ARPANet - Ufficio Stampa

STRATEGIE DIGITALI, TECNOLOGIE, COMUNICAZIONE PER LA CULTURA  
via Sant'Orsola, 5 - 20123 MILANO - tel. +39.02.670.06.34 - fax +39.02.66.98.63.42 - [www.ARPANet.it](http://www.ARPANet.it)